La ricezione di Dante presso i serbi (1991-2021)

Persida Lazarević Di Giacomo

Abstract:

This paper examines the reception of Dante among Serbs in the period between 1991 to 2021. It focuses on the complex state of Serbian Danteology in the crucial historical period in which Yugoslavia was beginning to crumble and Serbia was subjected to sanctions and isolated from the world, and which also includes the NATO bombings. The examination concludes in 2021, which coincides with the 700th anniversary of Dante's death. The paper focuses primarily on translations of Dante's works (mostly the *Divine Comedy)* by two Serbian translators, Dragan Mraović and later Kolja Mićević, but also on republished translations such as those by Dragiša Stanojević and Mihovil Kombol. The Serbian studies and theatrical performances of Dante's work are also considered.

Keywords: Dante, Reception among the Serbs

Quando nel 1989 uscì a Zagabria l'articolo di Frano Čale (1927-1993) *Nota su Dante presso i Serbi*, il famoso storico, saggista e traduttore croato si pose la domanda: "Perché solo una nota?" (Čale 1989b, 83), cui diede una risposta nelle righe successive:

> La ragione principale sono i risultati relativamente esigui dovuti alla scarsa tradizione nazionale del culto di Dante presso i Serbi, i quali, tra l'altro, non hanno avuto difficoltà di leggere e anche di pubblicare le versioni e gli studi già esistenti in lingua letteraria croata. [...] Ciò non significa che manchino prove autonome e alle volte interessanti della conoscenza di Dante da parte degli studiosi, degli scrittori e dei traduttori serbi, prevalentemente nel nostro secolo. (*Ibidem*)

Lo studioso croato richiamava l'attenzione (*ibidem*) sul fatto che l'allora moderna cultura serba cercava comunque di compensare, e sotto certi aspetti anche di annullare, le lacune in tal senso (come ad esempio la quasi assenza di contributi serbi al convegno raguseo del 1981 dedicato a Dante nel mondo slavo[1]), e nel tentativo di individuare le cause di un simile contesto si richiamava all'articolo di Momčilo D. Savić e Ivan Klajn, "Prilog građi za bibliografiju Dantea u Srbiji" (1968; Contributo alle fonti per una bibliografia di Dante in

[1] Čale 1984. Cfr. anche Čale 1989a.

Persida Lazarević Di Giacomo, University of Chieti-Pescara G. D'Annunzio, Italy, persida.lazarevic@unich.it, 0000-0003-3107-4283

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Persida Lazarević Di Giacomo, *La ricezione di Dante presso i serbi (1991-2021)*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-2150-003-5.13, in Giovanna Siedina (edited by), *Itinerari danteschi nelle culture slave*, pp. 205-224, 2022, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-2150-003-5, DOI 10.36253/979-12-2150-003-5

Serbia). In pratica Čale aveva tradotto la conclusione dei due italianisti serbi secondo i quali la ragione dello scarso interesse per Dante da parte dei serbi si sarebbe dovuta ricercare nella "relativa giovinezza della cultura serba, la quale, nei momenti della formazione della sua coscienza nazionale e sociale, fu orientata diversamente, cioè occupata dalla soluzione degli essenziali problemi della nazione; sicché fu accantonato un autore le cui opere non erano in quel momento attuali" (1989b, 84).

Un giudizio da cui non si può prescindere se in questa sede si vuole prendere in esame lo stato dell'arte della dantologia serba degli ultimi trent'anni, che si presenta tutt'altro che priva di complessità e di colpi di scena circa la ricezione del sommo poeta italiano tra i serbi, in un periodo storico cruciale, quello degli anni '90, quando la Iugoslavia cominciava a sgretolarsi e per la Serbia aveva inizio un lungo periodo di sanzioni che l'avrebbero isolata dal mondo per almeno un decennio, con pesanti conseguenze economiche e non meno dolorose ripercussioni sulla vita culturale. La rassegna si attesta al 2021, settimo centenario della morte di Dante.

Poco prima di morire, Ivan V. Lalić (1931-1996), uno dei maggiori poeti iugoslavi e serbi del secondo dopoguerra, rilasciò un'intervista in cui sosteneva: "Rileggere Dante è un esercizio spirituale che faccio regolarmente, tiene in esercizio la mente" (Giunta 2009). Non a caso sono stati riscontrati echi danteschi nelle terzine stilizzate di Lalić (Paripović 2013), che intendeva tradurre la *Vita Nova* (Zorić 1965, 211) insieme al poeta, scrittore e professore universitario Eros Sequi (1912-1995). Il progetto tuttavia restò tale, tanto che della *Vita Nova* in Iugoslavia si ebbero solo traduzioni parziali (vedi Roić 1982, 245, 248, 250-252, 254; cfr. Cronia 1965) e si dovette aspettare il 1965, ossia il settimo centenario della nascita di Dante, per avere una versione integrale a opera di Gjorgjo Ivanković (Alighieri 1965; vedi Jernej 1965). Nondimeno Lalić, nel 1984, in occasione del 15° Poetry International Festival di Rotterdam, prese parte a un progetto per tradurre il V canto dell'*Inferno*. Si avvicinò al testo di Dante pur con una conoscenza passiva dell'italiano, affidandosi a traduzioni in altre lingue (tedesco, inglese, croato). Il suo lavoro fu pubblicato soltanto nel 1993 (Lalić 1993).

La *Vita Nova*, cioè *Novi život*, uscì tra i serbi nel 1992 per i tipi di Svetovi di Novi Sad (Alighieri 1992): autore della traduzione e della prefazione era il poeta, saggista e traduttore Svetozar Brkić (1916-1993) che l'anno successivo avrebbe pubblicato una nuova edizione, per l'editore belgradese Filip Višnjić (Alighieri 1993), in alfabeto Braille.

Nel 1996 escono due edizioni della *Divina Commedia*: la prima, per Narodna knjiga di Belgrado, ripubblicava in realtà i primi tre cerchi dell'*Inferno* tradotti dallo storico letterario e critico croato Mihovil Kombol (1883-1955) (Alighieri 1996a). Va detto che la versione completa del poema di Dante secondo la struttura metrica originale, corredata delle illustrazioni del Botticelli, fu compiuta da Kombol a Zagabria tra il 1948 e il 1960, ma per quanto riguarda il *Paradiso* la traduzione dei canti XVIII-XXXIII si deve al poeta croato Olinko Delorko (1910-2000). Si tratta di una versione radicata nella cultura serba, le cui edizioni in cirillico uscirono più volte dal 1968 in poi, e sulla quale così si espresse il

filologo e lessicografo croato Radovan Vidović (1924-1994): "Nella sua opera di traduzione, il Kombol segue decisamente il solco tracciato dal Tresić ispiratosi per primo al principio di una versione fedele alla forma dantesca. Le numerose recensioni critiche finora pubblicate sono in genere favorevoli e ampi sono i consensi (Deanović, Hergešić, Frangeš, Šoljan)" (Vidović 1968, 111[2]). Oltre alla prefazione, il noto italianista serbo Nikša Stipčević (1929-2011) firma anche la nota relativa alla traduzione (di Kombol) che compare anche nelle edizioni successive:

> Questa edizione della traduzione dell'*Inferno* di Mihovil Kombol si basa sulla terza edizione predisposta da Matica hrvatska. Nel testo della traduzione sono stati corretti solo gli errori tipografici, abbastanza ricorrenti. I commenti al testo sono di Mihovil Kombol. Sono pubblicati, con lievi correzioni e integrazioni (nel testo del commento le integrazioni sono in corsivo), così come formulati da M. Kombol. Molte delle interpretazioni del testo dell'*Inferno* di Dante sono già proposte nella traduzione di Kombol: la traduzione stessa è un'interpretazione. Pertanto, quei luoghi del poema, in verità pochi, che oggi sono interpretati in modo diverso dalla critica, richiederebbero anche una traduzione diversa. Tuttavia, siamo del parere che la traduzione di Kombol, nella sua totalità e nei dettagli, debba essere rispettata a tutti i costi, considerato che, per le sue straordinarie qualità poetiche, è tra le migliori traduzioni della *Commedia* di Dante al mondo. (Aligijeri 1974, 247)[3]

Un'altra edizione a firma di Kombol esce per i lettori serbi nel 1997 (Aligijeri 1997), mentre nel 2007 vedono la luce altre due edizioni (Aligijeri 2007b; Aligijeri 2007d).

Sempre nel 1996 viene pubblicata una nuova traduzione della *Divina Commedia*, ossia *Božanstvena komedija*: questa volta il traduttore e curatore è il poeta e diplomatico Dragan Mraović (1947-2022), mentre le immagini sono di Bosiljka Kićevac-Popović (1932-2016), la più famosa illustratrice serba (V.V.S. 2021). L'opera esce in versione jekava (una delle tre varianti dei dialetti croati e serbi) a Podgorica (Montenegro) in collaborazione con l'editore belgradese Zavod za udžbenike i nastavna sredstva (Aligijeri 1996c). È la prima di una lunga serie di edizioni firmate da Mraović: il 1998 è infatti l'anno di *Pakao* (Inferno) sem-

[2] Ante Tresić Pavičić (1867-1949), poeta e traduttore croato, pubblicò diversi canti della *Divina Commedia* su riviste (vedi Vidović 1968, 104). Rifiutò il decasillabo trocaico a favore di una forma metrica del tutto rispondente all'originale.

[3] "Ово издање превода *Пакла* Миховила Комбола приређено је према трећем издању Матице хрватске. У тексту превода исправљене су само, истина доста честе, штампарске грешке. Коментаре из текста написао је Миховил Комбол. Они се, са незнатним исправкама и допунама (у тексту коментара допуне су штампане курзивом), објављују онако како их је формулисао М. Комбол. Многа тумачења текста Дантеовог *Пакла* су већ ушла у Комболов превод: превод је сам по себи једно тумачење. Стога она места спева, истина малобројна, која се данас у новијој науци тумаче на друкчији начин, захтевала би и друкчији превод. Међутим, мишљења смо да по сваку цену треба поштовати целину и појединости Комболовог превода, који, по изванредним својим песничким својствима, спада међу најбоље препеве Дантеове *Комедије* на свету". Laddove non diversamente indicato, le traduzioni sono nostre. Cfr. Stipčević 1974.

pre per Zavod za udžbenike i nastavna sredstva (Aligijeri 1998a), con apparati a cura dello stesso Mraović (profilo biobibliografico di Dante, paratesto sull'origine del poema e sulla sua struttura di base, note introduttive a ogni canto, dizionario dei termini e dei concetti notevoli, bibliografia dantesca selezionata in italiano e in serbo), e sempre nel 1998 viene data alle stampe la seconda edizione della *Divina Commedia* per la CID di Podgorica (Aligijeri 1998b); nel 2000, per la belgradese Verzalpress, esce una *Divina Commedia* in tre volumi: *Inferno* (Aligijeri 2000a), *Čistilište* (Aligijeri 2000b; Purgatorio) e *Raj* (Aligijeri 2000c; Paradiso), prima edizione di Mraović in variante ekava. Nel 2001 vede la luce la prima edizione della *Divina Commedia* per i tipi della belgradese Dereta (Aligijeri 2001), mentre la seconda edizione, di pregio e con riproduzione delle incisioni di Gustave Doré, è del 2007 (Aligijeri 2007c). Nel 2011 viene dato alle stampe l'*Inferno* per i tipi di Zavod za udžbenike (Aligijeri 2011a), mentre per la terza edizione di Dereta della *Divina Commedia* occorrerà attendere il 2013 (Aligijeri 2013). Nel 2015 esce la prima edizione dell'*Inferno* per Evro-Giunti (Aligijeri 2015), nel 2016 è la volta della quarta edizione della *Divina Commedia* per Dereta (Aligijeri 2016) e nel 2018 della terza edizione dell'*Inferno* per Zavod za udžbenike (Aligijeri 2018a). A concludere le traduzioni dantesche di Mraović è la pubblicazione, nel 2019, della *Divina Commedia* per i tipi di Štampar Makarije (Aligijeri 2019a).

Mraović è stato un traduttore molto attivo, anche se controverso sotto alcuni punti di vista, soprattutto in merito alle sue prese di posizione letterarie, linguistiche e politiche. Per quanto concerne le scelte stilistiche, Ljiljana Avirović (2012, 124) si è chiesta se la poesia può essere tradotta da un poeta, e ha riconosciuto che "I poeti-traduttori incontreranno difficoltà espressiva anche in riferimento alla lunghezza o alla diversità numerica delle sillabe, ma la loro 'abitudine' alla ricerca della soluzione è più frequente rispetto ai traduttori non poeti. È un argomento sufficiente per propendere per la scelta di un poeta". Aggiunge, inoltre, che le traduzioni in Serbia e in Montenegro confermano la costante ricerca della risposta a questo problema e riporta le prime terzine della *Divina Commedia* tradotte nel 1998 da Mraović:

> На пола нашег животног пута
> нађох се у шуми где тама пребива
> јер нога са стазе праве залута.
> Ах, тешко је рећи мучнину што скрива
> та шикара шумска густа
> на коју и помисао страх изазива!
> Тако је мучна да је шала смрт пуста,
> ал' да бих каз'о шта се ту згоди,
> о другом ће зборити моја уста.
> Не знам шта би да нога тамо ходи,
> сан велики ме је тако обузео
> да заборавих куда прави пут води.
> Али, када сам у подножје брега доспео,

тамо где би крај оној долини
где ми срце прекри страха вео,
угледах му плепа у висини
обасјана зрацима планете
што предводи остале у свакој тмини.
(Ivi, 125-126; cfr. Aligijeri 1998a, 37-38)

In occasione dei 750 anni dalla nascita di Dante, Mraović aveva pubblicato l'articolo "Dante, Srbi i Hrvati" (2015; Dante, i serbi e i croati), in cui si sofferma sulla citazione dei serbi e dei croati nella *Divina Commedia*, in particolare in due canti del *Paradiso*: XIX, 140-141 e XXXI, 103-104. Con intento polemico sottolinea che il croato Mihovil Kombol non sarebbe da annoverare tra i traduttori serbi, non solo in quanto croato ma anche perché non aveva curato la versione intera della *Commedia*, visto che agli ultimi sedici canti del *Paradiso* aveva lavorato Olinko Delorko, autore delle note e dei commenti. Per assurdo, Mraović si domanda anche in che misura la traduzione di Kombol possa considerarsi croata, dal momento che Kombol si sarebbe attenuto alle varietà lessicali serbe in uso nei villaggi della Lika per dare al poema una patina di antichità. Inoltre, Mraović polemizza con il mondo accademico serbo e si chiede come mai nel Dipartimento di Italianistica della Facoltà di Filologia dell'Università di Belgrado agli studenti venga consigliata solo la traduzione croata di Kombol (peraltro vecchia ormai di settant'anni) e non quelle serbe. Aggiunge che alla mostra tenutasi presso la Biblioteca Universitaria "Svetozar Marković" di Belgrado, dedicata a Dante e alla sua opera, non era stata esposta nemmeno una delle tre traduzioni integrali serbe della *Divina Commedia*. A sostegno della sua versione, Mraović aveva in precedenza ricordato le parole di apprezzamento apparse sul giornale *Danas* (16 marzo 2002) espresse proprio da Nikša Stipčević, che considerava la traduzione di Mraović un'impresa straordinaria, non solo perché la rima di Dante manteneva il suo pieno significato, ma perché facilmente comprensibile, dunque da ritenersi la migliore traduzione mai compiuta in serbo della *Divina Commedia*. Già in passato Stipčević aveva dichiarato (*Ekspres Politika*, 19 maggio 2000) che la traduzione ekava di Mraović rappresentava un evento per la cultura serba, perché in tutti i paesi europei ogni nuova traduzione della *Commedia* ha sempre risvegliato l'interesse del pubblico.

Se da un lato Mraović giudica la traduzione di Kombol obsoleta, dall'altro ricorda (2015) che, in ordine cronologico, il primo serbo a tradurre per intero la *Divina Commedia* nel 1902 fu un'insigne personalità politica e di cultura nella Serbia dell'Ottocento quale Dragiša Stanojević (1844-1918), "il Dragiša furioso" (Radulović 2018, 38), traduttore di Dante, Ariosto e Tasso. Il suo lavoro, che uscì postumo soltanto nel 1928 (Aligijeri 1928) con prefazione dello storico della letteratura e traduttore croato Vinko Vitezica (1886-1974), è meritevole di menzione perché l'*Inferno* fu oggetto di due nuove edizioni: una nel 2011 per la storica casa editrice Srpska književna zadruga di Belgrado (Aligijeri 2011b), la seconda nel 2018 per Imperija knjiga di Kragujevac (Aligijeri 2018b). A incoraggiare Stanojević a questa traduzione furono ragioni culturali e patriottiche,

nella convinzione che la lingua di Dante e la sua incantevole musicalità avrebbero conquistato tutto il Sud-est slavo (Jovanović 1968). Sulla traduzione da lui compiuta, contrariamente agli apprezzamenti di Marko Car (1859-1953) e Milan Kašanin (1895-1981), Radovan Vidović non si espresse in termini positivi:

> Nel testo dello Stanojević, il numero dei versi – endecasillabi distribuiti in terzine – è alquanto minore che nell'originale, la rima corrisponde al testo dantesco, il ritmo è una combinazione di dattili, trochei e giambi ben lontana dal ritmo dantesco. Quanto alla lingua essa è stocavo-ecava con intercalati elementi iecavi e persino icavi. La versione porta il poco invidiabile primato tra quelle che più si discontano [*sic*] dal pensiero poetico dell'originale. Lo Stanojević fu l'unico dei traduttori a preoccuparsi quasi unicamente della rima trascurando, oltre ogni licenza, gli altri elementi. Se le sue rime sono pressoché perfette, esorbitante è altresì il prezzo pagato per l'esito complessivo dell'opera. Le sue migliori terzine sono appena all'altezza della media degli altri traduttori (Kombol, Tresić e anche Vuletić). In tutta una serie delle sue terzine non vi è parola o frase, o tutt'al più una o due, che corrispondano all'originale. L'espressione è talora di maggior grossolanità ancora che nelle traduzioni più sciatte. Incomprensibili risultano quindi le lodi tributate da parte di certa critica a una versione come la sua, il cui solo pregio si riduce a una accolta di rime, anche se elegante. I motivi che spinsero il nostro a cimentarsi nella traduzione di Dante erano di carattere patriottico-culturale piuttosto che poetico, concezione questa ormai da lungo tempo superata. (1968, 106-107)

Dragiša Stanojević, "uno dei fenomeni più strani nella cultura serba"[4] (Kremenović 2017), fu modello di vita e di lavoro per il terzo traduttore serbo in ordine di tempo, Nikola – Kolja Mićević (1941-2020) – che fu poeta, narratore e saggista. Mićević ha tradotto moltissimo, in particolare dal francese ma anche da altre lingue, come inglese, spagnolo, sloveno e italiano. Per questa sua attività ha ricevuto, sia in Iugoslavia e in Serbia sia all'estero, i premi Miloš N. Đurić, Stanislav Vinaver, Sreten Marić, Miroslav Antić, Kočić, Vuk, mentre l'Académie française lo ha insignito della medaglia d'oro per i suoi meriti nella diffusione della lingua e della cultura francese.

Dopo Stanojević e Mraović, Kolja Mićević è il terzo che si è cimentato nella traduzione integrale della *Divina Commedia* e costituisce senza dubbio un caso curioso: prima della versione serba, aveva tradotto il capolavoro di Dante in francese, lingua della sua patria di adozione ma non sua lingua madre. Si tratta di un'autopubblicazione, uscita nel 1998 (Alighieri 1998), in terza rima polimetra. L'accoglienza della critica è stata benevola, tanto che l'ha annoverata tra le altre pubblicate dal 1985 in poi, "la cui qualità traduttiva è senz'altro buona" (Vegliante 2005, 59; vedi anche Cousin de Ravel 2021). Alla nuova pubblicazione a Mont-de-Marsan nel 2017 (Alighieri 2017) seguì una recensione:

[4] "jedna od najčudesnijih pojava u srpskoj kulturi".

> La traduction en français de l'œuvre *princeps* de Dante Alighieri par Kolja Mićević, parue aux Éditions Ésopie en 2017, une réédition de 1998, est unique en son genre. Le traducteur, serbe de naissance et français d'adoption, s'en explique dans les deux préfaces, celle de 1998 et celle de 2017, intégrées dans la version définitive de 2017. Mićević, essayiste, poète et traducteur en serbe de la poésie française, anglaise, espagnole et slovène, s'est proposé de respecter le plus possible ce qu'il considère comme les deux moteurs du sens dans le poème dantesque: le rythme (l'axe horizontal) et la versification (l'axe vertical). Quant au rythme, il admet de ne pouvoir transposer fidèlement en français l'hendécasyllabe italien. Il a opté pour des vers de neuf, dix ou onze pieds. Par contre, il a respecté le "rythme graphique ou visuel" (6) de la *Comédie*: le nombre de lettres dans chaque vers ne dépasse pas "la borne sacrée" de 33. Par contre il déclare avoir fait œuvre de pionnier dans la transposition de la célèbre *terza rima* dantesque (aba, bcb, cdc). Partant du postulat que la rime attire plus qu'elle ne repousse le sens, qui s'applique à toute poésie soumise à des contraintes formelles, Mićević nous présente ce qu'il appelle une "traduction rimaginée" de*La Comédie*. La rime constitue la pierre angulaire de la *Comédie*, et pour Dante, "imaginer est très souvent le synonyme de rimer: *r-imaginer*" (373). En d'autres mots, la rime donne libre voie à l'imagination. Ainsi, en dépit des rimes parfois extravagantes que la transposition en français de la triple rime dantesque provoque, le traducteur pense respecter davantage le texte de Dante que ne le ferait une traduction littérale en prose ou en vers libre. (Jongeneel 2018, 118)

L'edizione "rivista e aumentata" (Alighieri 2017) è stata così commentata qualche anno più tardi da Viviana Agostini-Ouafi:

> L'originalità di questa traduzione in francese della *Divina Commedia* è che il traduttore, Kolja Mićević, ha accettato la sfida della terzina dantesca, la famosa terza rima, giocando con grande estro sulle sonorità del significante poetico e sul ritmo, sempre oscillante tra le nove e le undici sillabe del verso, ma anche rispettando il più possibile il senso. L'operazione è talmente rischiosa che, sebbene già presente in due codici del XVI secolo (traduzione di François Bergaigne giunta a noi frammentaria), ancora negli anni 1980 la riproduzione della terza rima in francese era considerata, per esempio dalla traduttrice di Dante Jacqueline Risset, impossibile da realizzare. È stata invece realizzata anche ultimamente da Alain Delorme (2011) e Danièle Robert (2016), ma entrambi si sono lanciati nella rischiosa operazione dopo la traduzione qui recensita, la cui prima edizione è del 1998. Il temerario traduttore è un poeta, saggista e musicologo, nato in Bosnia-Erzegovina nel 1941. Poeta poliglotta, in Francia dal 1992, deceduto nel 2020, Mićević ha tradotto la poesia, medievale come contemporanea, dal francese, dall'inglese, dallo spagnolo e dallo sloveno in serbo. Dopo l'esperienza della terza rima in francese, Mićević in effetti ha pure tradotto in serbo, in terza rima, nel 2004, la *Divina Commedia*. Ci voleva probabilmente un non francese nativo che osasse giocare con la lingua francese, e certamente trasgredirla, per compiere l'impossibile e mostrare la via da seguire. Che Mićević si sia divertito tantissimo ne è prova la sua stessa traduzione,

oltre alle sue dichiarazioni esplicite nelle due introduzioni che accompagnano quest'edizione rivista e aumentata del 2017. (2021, 169)

Dopo l'analisi della traduzione, Agostini-Ouafi conclude:

> La traduzione della *Divina Commedia* "rimaginata" secondo la creatività poetica di Kolja Mićević può piacere o non piacere, ma essa ha senza dubbio il merito di aver osato infrangere un tabù traduttologico egemonico nel XX secolo (nemmeno André Pézard aveva osato infrangerlo nel 1965), aprendo in Francia per l'opera di Dante dei possibili traduttivi molto più ludici da esplorare. (Ivi, 172)

Kolja Mićević, invece, riguardo alla sua traduzione francese sostiene:

> Sono "entrato" in Dante non tanto in modo insolito quanto in modo inaspettato. Accadde così che, all'inizio di dicembre del 1992, in quel periodo piuttosto buio per tutti noi, traducessi il primo verso dell'*Inferno* in francese, a differenza di altri traduttori in quella lingua! Quel verso è famoso di per sé:
>
> *Nel mezzo del cammin di nostra vita,*
>
> ma sono convinto che alla soluzione apparsa da sola:
>
> À mi-chemin de notre existence, di certo non sarei arrivato se non mi fossi trovato per caso a Parigi in quel momento, o meglio in francese! E quel primo verso di Dante è un abisso di significati e metafore, e ho concluso molto rapidamente che, se avessi continuato a tradurre la *Commedia*, sarei tornato ogni tanto a quell'inizio come a una fonte di energia e ispirazione.[5]

La prima edizione serba di Dante curata da Mićević è in realtà la traduzione dell'*Inferno* e del *Purgatorio* del 2005 (Aligijeri 2005a; Aligijeri 2005b), mentre nel 2006 viene pubblicata quella del *Paradiso* (Aligijeri 2006b) insieme alla traduzione, per l'occasione definita "adattamento dal toscano"[6], della *Vita Nova* con il titolo di *Vita nova: dnevnik jedne nemogućne ljubavi u stihu i prozi, Firenca, 1295* (Aligijeri 2006a; Diario di un amore impossibile in versi e in prosa, Firenze 1295). I volumi sono stati illustrati dal pittore serbo Vladimir Veličković (1935-2019), che ha figurativamente evocato l'*Inferno* con uno scheletro, il *Purgatorio* con un angelo e il *Paradiso* con un uomo e una donna stilizzati, Beatrice e Dante, nell'ascesa infinita verso l'assoluto. Al pari di Mićević, Veličković aveva scelto la Francia, nello specifico Parigi, come patria adottiva e nel 2005, così racconta Mićević (2007), aveva realizzato, in tre diverse occasioni, la prima serie di di-

[5] "U Dantea sam „ušao" ne na toliko neobičan koliko neočekivan način. Dogodilo se da sam, početkom decembra 1992, u tom za sve nas prilično mračnom razdoblju, preveo prvi stih Pakla na francuski različito od drugih prevodilaca na taj jezik! Taj stih je slavan sam po sebi: *Nel mezzo del cammin di nostra vita*, ali sam uveren da do rešenja koje se pojavilo kao samo do sebe: À mi-chemin de notre existence, izvesno ne bih došao da se u tom trenutku nisam bio zatekao u Parizu, bolje rečeno u francuskom jeziku! A taj Danteov prvi stih jedna je provalija od značenja i metafora i vrlo brzo sam zaključio da ću se, ukoliko budem nastavio da prevodim Komediju, povremeno vraćati na taj početak kao na izvor svojevrsne energije i nadahnuća" (2015, 121). Se non diversamente indicato, le traduzioni sono di chi scrive.

[6] "Prilagodio s toskanskoga".

segni per le tre cantiche della *Commedia*. Furono compiuti ventidue abbozzi, alcuni dei quali appaiono come qualcosa di inatteso nella pittura di Veličković: una figura umana in uno stile quasi realistico, i profili di Beatrice e Dante, ma anche l'apparizione di angeli alati ecc. Mićević si era reso conto che questa collaborazione non sarebbe stata possibile se negli anni e nei decenni precedenti non avesse avuto l'opportunità di operare a stretto contatto con Veličković per le altre sue traduzioni, come ad esempio quelle delle opere di François Villon, Charles Baudelaire, Edgar Allan Poe. Raccontava il traduttore serbo che nei loro incontri sfogliavano diverse edizioni di Dante in italiano, ma anche le traduzioni in francese, poi Mićević leggeva ogni tanto al pittore qualche passo della traduzione da lui compiuta, per attirare la sua attenzione su alcuni personaggi e scene. Durante quelle conversazioni, Veličković faceva rapidi schizzi a matita, come se prendesse appunti. Non disegnava una situazione specifica, come era solito fare Gustave Doré, ma combinava intuitivamente e virtuosamente impressioni individuali e momentanee alla ricerca di uno stato d'animo generale, quello prevalente nel canto considerato. Secondo Mićević, il disegno più interessante sarebbe quello inserito nel *Purgatorio*, che raffigura un cane feroce intento a correre su gradini di pietra. Il traduttore serbo ha definito "magnifica" la loro esperienza, che sperava di replicare in nuove occasioni. Nel 2006 uscì il catalogo della prima serie di disegni di Veličković ispirati all'opera di Dante, esposti nel Museo di Arte contemporanea di Banja Luka dal 30 gennaio al 5 febbraio 2006 (Veličković 2006).

Nel 2007 Mićević pubblica, come sorta di *pendant* al *Purgatorio* e al *Paradiso*, il volume *Dama kamenog srca. Rime* (La dama dal cuore di pietra: Rime), in cui riunisce diverse rime della produzione poetica di Dante insieme alla *Vita Nova* e ad alcuni canti della *Commedia* (Aligijeri 2007c). Ma il 2007 è anche l'anno di *Zaljubljeno more: antologija pesnika iz* Komedije (Aligijeri 2007e; Il mare innamorato: antologia dei poeti della *Commedia*), con i testi di trentatré poeti italiani, provenzali e francesi menzionati nella *Divina Commedia*.

È dello stesso anno la traduzione che Mićević fa della *Divina Commedia*, in un volume unico dal titolo *Komedija* (Dante 2007). Sulla copertina campeggia il ritratto di Dante a opera di Vladimir Veličković, mentre all'interno altri tre disegni di Veličković introducono il lettore alle tre cantiche. La scelta di intitolare il volume *Commedia* sarebbe in linea con la volontà dell'autore, dal momento che l'epiteto "Divina" è attestato successivamente. Secondo Mićević, Dante non scriveva nel marmo bensì nella cera: nei suoi versi tutto è cangiante e presenta più versioni, senza mai giungere a una forma definitiva (Draganić Nonin 2010). In proposito questo audace traduttore definisce il suo lavoro "preorkestracija", cioè ri-orchestrazione, memore dell'ultima invocazione che Dante rivolge nel *Paradiso* a Polimnia, musa della danza e del canto sacro, protettrice della poesia e dell'armonia. Secondo una simile chiave di lettura Dante avrebbe ragionato "in modo orchestrale", confidando nell'intervento della musa per diventare maestro nell'arte del contrappunto. Mićević segnala che la sua non è un'edizione critica della *Commedia*, anche se contiene gli elementi paratestuali, gli indici di *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*, e il commento per l'interpretazione

del testo. Questo il parere dello scrittore e accademico iugoslavo e croato Predrag Matvejević (1932-2017) sulla traduzione di Mićević:

> Ho assistito all'inizio e alla fine del lavoro di Kolja Mićević alla sua traduzione in francese della *Divina Commedia* di Dante; di tanto in tanto mi chiedevo se si sarebbe deciso per la stessa impresa, traducendola in serbo. Ora mi sembra che questa traduzione serba non sarebbe esistita, o non sarebbe stata così, se non avesse prima vissuto quell'esperienza dantesca francese. Kolja Mićević è probabilmente l'unico traduttore che ha fatto una versione del magnifico poema di Dante in due lingue così diverse, il francese e il serbo![7]

Sulle difficoltà che insorgono nel tradurre Dante, Kolja Mićević ha osservato:

> Come tradurre Dante? È solo il senso, cioè la prosa senza la sua magica terza rima, e il ritmo dell'endecasillabo, e tutti gli altri e costanti effetti della più diversa specie? Insomma, si può dire che dal momento in cui fu fatta la prima traduzione della *Commedia* in un'altra lingua – forse fu la traduzione in francese di un anonimo poeta della metà del XVI secolo – traduttori e commentatori non smisero di riflettere sulla questione. Sebbene ci siano decine di traduzioni integrali della *Commedia* in tedesco e in francese, ma anche in inglese e in altre lingue europee, compiute negli ultimi secoli, è difficile rispondere a questa domanda; infatti la risposta è in continua evoluzione, a volte prevale l'approccio formale, a volte quello linguistico, anche se l'ideale potrebbe essere il trovare una via di mezzo. Ma questo non è possibile senza sacrifici, a volte significativi, da entrambe le parti. E finché Dante sarà tradotto, quella domanda premerà sui traduttori con lo stesso peso.[8]

Di quella sua attività traduttiva (e operazione traduttologica) Mićević ha poi discusso in Italia, il 24 settembre 2010, in occasione del Settembre Dantesco, le celebrazioni della Città di Ravenna in onore del Poeta, con un intervento sul "XII canto del Purgatorio in versione serba" (Settembre Dantesco 2010).

La *Divina Commedia* tradotta da Mićević conoscerà una riedizione nel 2014 per la belgradese Mostart (Aligijeri 2014), mentre *Dama kamenog srca* sarà nuo-

[7] "Bio sam svjedokom početka i završetka rada Kolje Mićevića na prijevodu Danteove 'Božanstvene komedije' na francuski; povremeno sam se pitao da li će se odlučiti na isti pothvat, prevodeći je na srpski. Sad mi se čini da ovog srpskog prijevoda ne bi bilo, ili da ne bi bio takav, da nije prvo prošao kroz to francusko danteovsko iskustvo. Kolja Mićević je vjerojatno jedini prevodilac koji je veličanstvenu Danteovu poemu preveo na dva tako različita jezika, francuski i srpski!" (Matvejević 2005).

[8] "Како преводити Дантеа? Да ли само смисао, дакле у прози и без његове магичне терца риме, и једанаестерачког ритма, и свих других и константних најразноврснијих ефеката? Укратко, може се рећи да од тренутка кад је начињен први превод Комедије на неки други језик – то је можда био превод анонимног песника на француски средином XVI столећа – преводиоци и коментатори нису престали да размишљају о овом питању. Иако постоје десетине интегралних превода Комедије на немачки и француски, али и на енглески и друге европске језике, начињених током последњих неколико столећа, тешко је дати одговор на то питање; у ствари одговор се непрекидно мења, понекад превагне формални, понекад лингвистички приступ, иако је идеал можда у томе да се пронађе средина. Али, то није могуће без понекад значајних жртвовања и с једне и с друге стране. И све док Данте буде превођен, то питање ће истом тежином притискати преводиоце!" (Mićević 2015, 126).

vamente pubblicata nel 2019 per l'editore Zlatno Runo, anch'esso di Belgrado (Aligijeri 2019b).

In realtà Mićević aveva dedicato a Dante molto più delle traduzioni qui citate. Già nel 1995 era uscita su *Mostovi* (Ponti), rivista dei traduttori della Serbia, il suo articolo *„La Guerra": jedanaest varijacija na početak Drugog pevanja Danteovog Pakla* (Mićević 1995; "La Guerra": undici variazioni sull'inizio del Secondo canto dell'*Inferno* di Dante). In seguito, nel 1999, diede alle stampe ventidue variazioni del II canto, questa volta in francese, in una pubblicazione autoprodotta (Mićević 1999). Nel 1996 aveva scritto un articolo sul primo verso dell'*Inferno* (Mićević 1996) e nel 1997 dedicò uno studio agli ultimi giorni della vita di Dante (Mićević 1997). L'anno successivo comparve un suo contributo sul I canto della *Divina Commedia* (Mićević 1998), mentre nel 2000, sul principale quotidiano serbo, *Politika*, uscì l'articolo *Dante, naš blizanac* (Mićević 2000), ovvero "Dante, il nostro gemello", nell'accezione di contemporaneo. Diversi anni dopo, il 15 novembre 2018, Mićević tenne all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi una conferenza introduttiva a dieci seminari su Dante, dal 29 novembre 2018 al 14 febbraio 2019, con identico titolo: *Dante notre jumeau* (CCI 2019).

Nel 2004 Mićević pubblicò l'articolo "Da Dante nije umro" (Se Dante non fosse morto), ma nello stesso periodo vide la luce anche la miscellanea che raccoglieva un suo saggio e quelli di Thomas Stearns Eliot e Jorge Luis Borges sull'etica, l'estetica e la tecnica compositiva di Dante (Eliot, Borges, Mićević 2004). Nel 2005 furono pubblicati cinque canti dell'*Inferno* (Mićević 2005a) e due del *Purgatorio* (2005b), poi l'articolo su *Politika* dal titolo "Komedija: Kao autobiografija" (Commedia: Come autobiografia) (2005c), infine "Dante i Orfej: Danteov postupak s odjekom" (2005d; Dante e Orfeo: Il procedimento di Dante con l'eco). Nel 2006 uscì *Novi život; Balada; Kancona* (Vita nuova; Ballata, Canzone) e nel 2008 fu la volta del breve articolo "Dante šalje sekundante" (Dante manda i testimoni), che dieci anni dopo sarebbe stato elaborato per ricavarne un saggio più ampio, dallo stesso titolo, uscito come volume a sé presso Zlatno runo (2018a). Si tratta di un libro dall'intento polemico, rivolto a quella parte della critica che non sempre era stata benevola nei confronti della sua attività di traduttore. Nella finzione del testo, l'autore, come in un duello, chiama in causa una serie di testimoni inviati dallo stesso Dante intenzionato a soccorrere il suo traduttore: tra costoro vi sono poeti e narratori iugoslavi come Branko Miljković, Rade Šerbedžija, Milovan Danojlić, Arsen Dedić. Sul sito di Mićević si legge:

> Queste polemiche appassionate, dal titolo allettante *Dante invia i testimoni*, in parte sono nate dal temperamento dell'autore stesso, che è sempre esplicitamente determinato a contrastare l'ignoranza, in parte c'è un chiaro e disinteressato desiderio di condividere la conoscenza con gli altri. Sebbene taglienti nell'espressione e spietati nel presentare argomentazioni e valutazioni, i testi polemici qui raccolti non perdono il loro riconoscibile filo spiritoso, tipico di Kolja. Con una moltitudine di note autobiografiche intrecciate, in cui possiamo anche scoprire un nuovo Kolja Mićević, quest'opera polemica si trasforma in un

> ditirambo sonoro traduttologico, che contiene una manciata di lezioni sia per i contemporanei sia per le generazioni a venire [...].[9]

Il versatile Mićević pubblicò nel 2017 anche il libro *Dante, Vijon, Mocart: sveti probisveti* (2017; Dante, Villon, Mozart: i santi vagabondi), corredato anche in questa occasione dei disegni di Vladimir Veličković. È un'analisi poetico-musicologica dell'attività di queste tre icone della poesia e della musica, di cui Mićević esplora congiuntamente i motivi poetici, la parabola esistenziale e anche il loro comune destino di geni perseguitati (Paković 2017). L'anno successivo, Mićević pubblicò un libro sulla suggestione del modello dantesco per il poeta serbo Branko Miljković, *Miljković – Dante: prvo pevanje* (2018b; Miljković – Dante: il primo canto). Miljković (1934-1961), che lasciò un'impronta indelebile nella poesia iugoslava e serba, fu autore della raccolta di versi *Uzalud je budim* (La sveglio inutilmente) del 1957, con la lirica *Prvo pevanje* (Il primo canto), dedicata appunto a Dante, che riprendeva il verso "Mi ritrovai in una selva oscura". Secondo Mićević:

> Miljković ha mostrato – e questa è la cosa più importante, mi sembra, nel suo procedimento – come prendendo quasi tutte le parole da un verso in un'altra lingua si possa esprimere un'idea completamente diversa, cioè si può formare un'immagine completamente diversa. Del resto, il primo verso della *Commedia* di Dante Alighieri, modello di Miljković in queste pagine, non è forse stato creato allo stesso modo, adattando una frase latina del *Libro del profeta Isaia*?[10]

Questo libro di saggi, che oltre a Dante e Miljković include Stanojević, il poeta sloveno France Prešern (1800-1849) e il francese Paul Valéry, contiene l'illustrazione di Dobrivoje Jevtić al verso "Mi ritrovai in una selva oscura", il disegno di Zvonimir Kostić Palanski che accosta i profili di Dante e Miljković, nonché un disegno di Vladimir Veličković, al centro del volume, intitolato per l'occasione *Čeljust* (Le fauci).

Desta poi curiosità il suo articolo *Danteovo telo* (Il corpo di Dante), pubblicato nel 2021 su *Letopis* (Annali) dell'accademia Matica srpska, la più antica istituzione culturale serba, con il sottotitolo *Zaobilazan način da uđete u* Komediju (Il modo indiretto di entrare nella Commedia): lo si può leggere come una le-

[9] "Ove strasne polemike pod primamljivim naslovom *Dante šalje sekundante*, delom su nastale iz temperamenta samog autora koji je uvek izričito odlučan da se suprotstavi neznanju, a s druge strane na delu je jasna i nesebična težnja da se znanje sa drugima podeli. Iako po izrazu britki i bespoštedni u iznošenju argumenata i procena, ovi sabrani polemički tekstovi, ne gube prepoznatljivu, i samo Koljinu, duhovitu nit. Uz mnoštvo utkanih, autobiografskih beleški, u kojima možemo otkriti i jednog novog Kolju Mićevića, ovaj se polemički opus pretvara u zvučni prevodilački ditiramb, koji u sebi čuva pregršt pouka kako" (Mićević 2018).

[10] "Миљковић је показао – а то је оно најбитније, чини ми се, у његовом поступку – како се преузимањем готово свих речи из стиха на неком другом језику може изрећи једна сасвим различита идеја, односно формирати сасвим различита слика. Уосталом, зар и приви стих *Комедије* Дантеа Алигијерија, Миљковићевог узора на овим страницама, није настао на исти начин, адаптацијом једне латинске реченице из *Књиге пророка Исаије*?" (N.L. 2018).

zione di anatomia dantesca, a partire dall'ultimo verso del V canto dell'*Inferno*: "E caddi come corpo morto cade".

Sezionando ulteriormente la dantologia serba degli ultimi trent'anni si rimane quasi sorpresi nel trovare la prima traduzione serba (risale al 2004) del trattato *Monarchia* con testo originale a fronte, a opera di Svetislav Bajić per la sua casa editrice Ukronija – Centar za izučavanje tradicije (Aligijeri 2004). Oltre alla traduzione, Bajić è autore dei commenti e della prefazione in cui, dopo l'introduzione all'opera, scrive:

> Il linguaggio di Dante è denso e carico di implicazioni filosofiche, ed è stato difficile trovare il giusto equilibrio tra una traduzione letterale e una traduzione che sarebbe stata chiara a qualsiasi lettore. Il fatto che la *Monarchia* di Dante, almeno secondo le nostre conoscenze, non sia stata tradotta nella sua interezza in lingua serba ci ha creato difficoltà. Tuttavia, siamo rimasti il più vicino possibile all'originale latino, e quanto siamo riusciti a trasmettere i pensieri e le affermazioni di Dante sarà giudicato sia dagli esperti sia da coloro che incontrano per la prima volta le opinioni politiche e filosofiche di Dante.[11]

Opera a sé si conferma l'*Inferno* pubblicato nel 2010 per i tipi della belgradese Riznica (Aligijeri 2010), mentre la traduzione di Vladeta R. Košutić (1926-2005), professore della Facoltà di Filologia dell'Università di Belgrado, del 1977 (Aligijeri 1977), conosce successive edizioni nel 1996 per la Knjiga komerc di Belgrado (Aligijeri 1996b) e nel 2012 per Praskozorje di Čačak (Aligijeri 2012).

La dantologia serba non consiste solo di traduzioni, bensì annovera numerosi saggi dedicati ai temi pregnanti dell'opera di Dante, la cui trattazione in questa sede richiederebbe uno spazio maggiore. Per tale motivo ci si limita a menzionare solo alcuni lavori, come quelli di Marija Vukosavljević (1998), Nikola Strajnić (2002), Dejan Stojanović (2008), Igor Javor (2011), Danijela Maksimović (2011), Marija Pejić (2013), Boris Stojkovski (2013), Stevka Šmitran (2014, 2020), Aleksa Nikolić (2017) e Marina Srnka (2021).

Ricezione di Dante significa anche pubblicare cataloghi come quello della mostra presso il Museo pedagogico di Belgrado intitolata *Prati svoju zvezdu – Dante* (2015; Segui la tua stella – Dante), a cura di Filip Trajković (1982-). In tale occasione vennero esposte venticinque pubblicazioni della *Divina Commedia* in italiano, a partire da quella del 1865, nonché due statuette del Poeta giunte dall'Italia. In una sezione della mostra figuravano i disegni originali, ispirati alla *Commedia*, di Vladimir Veličković e due ritratti di Dante del pittore serbo Predrag Bajo Luković (1958-). Un altro suggestivo catalogo è quello predisposto per la mostra *Le tre corone fiorentine* inaugurata il 18 dicembre 2014 alla Biblio-

[11] "Danteov je jezik zbijen i nabijen filozofskim implikacijama i bilo je teško iznaći pravu meru između doslovnog prevoda i prevoda koji će biti jasan svakom čitaocu. Poteškoću nam je stvarala i činjenica da Danteova *Monarhija* do sada, barem po našim saznanjima, nije bila prevođena u celosti na srpski jezik. Ipak, držali smo se što bliže latinskom izvorniku, a koliko smo uspeli u prenošenju Danteovih misli i tvrdnji sudiće kako stručnjaci, tako i oni koji se po prvi puta susreću sa Danteovim političkim i filozofskim pogledima" (Aligijeri 2004, xi).

teca universitaria "Svetozar Marković" di Belgrado per i 750 anni dalla nascita di Dante e i 640 anni dalla morte di Petrarca e Boccaccio (2014), a cura delle bibliotecarie Vuka Jeremić e Nataša Vasiljević. Dalla mostra si poteva evincere la cospicua presenza di testi di Dante (e anche di Petrarca e Boccaccio) conservati nei fondi librari della Biblioteca, nonché delle monografie e degli studi che hanno come oggetto, appunto, "le tre corone fiorentine".

Oltre ai cataloghi delle mostre vi è anche quello di un balletto classico, in un solo atto, che si ispira a Dante, noto come *Božanstvena komedija (Paradiso, Purgatorio, Inferno)* (2006; Divina Commedia [Paradiso, Purgatorio, Inferno]). La prima messa in scena (nel complesso furono sedici spettacoli) (Ilić Kiš 2020) si è avuta il 15 marzo 2006 a Novi Sad, nello Srpsko narodno pozorište (Teatro nazionale serbo), con la coreografia dello zagabrese Staša Zurovac (1973-) su musiche di Wagner, Puccini, Arvo Pärt, Schubert e Jean-Marc Zelwer (Gajić 2006; Prodanović Mesaroš 2006; Pejčić 2006; Cerović 2006; Milosavljević 2006).

Nel 2021, ultimo anno preso in esame ai fini di questa rassegna, cade il settimo centenario della morte di Dante. Le celebrazioni di questo anniversario si sono tenute anche tra i serbi, ma non con l'intensità che aveva accompagnato, nella Iugoslavia del 1965, i festeggiamenti per i 700 anni dalla nascita del Poeta. All'epoca era stato costituito a Belgrado un Comitato per la solenne commemorazione di Dante in Serbia, ma l'evento coinvolse tutte le ex repubbliche della Iugoslavia. Tra i membri di quel Comitato, oltre a italianisti come Eros Sequi, Momčilo Savić (1921-2008) e Nikša Stipčević dell'Università di Belgrado, e oltre ai membri dell'Accademia Serba di Scienze e Arti, figuravano nomi di spicco della letteratura e della cultura iugoslava, come la poetessa Desanka Maksimović (1898-1993), la scrittrice Svetlana Velmar-Janković (1933-2014) e il critico letterario Petar Džadžić (1929-1996) (Zorić 1965, 209). Ma i tempi sono cambiati e insieme ai tempi anche la società e la sua cultura, come si è avuto prova con l'anniversario dantesco del 2021, dove l'idea di una celebrazione secondo una organizzazione unitaria ha lasciato spazio a singole iniziative. Una di queste, intesa ad avvicinare Dante al pubblico serbo, si è avuta grazie all'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado, che dal 14 aprile al 12 maggio ha ospitato la mostra *Dante ipermoderno. Illustrazioni dantesche nel mondo 1983-2021*, ideata dalla Società Dantesca Italiana e dall'Associazione degli Italianisti, a cura di Giorgio Bacci, Marcello Ciccuto e Alberto Casadei, e realizzata da Art Media Studio di Firenze grazie al sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (IIC 2021). Ugualmente meritevole di menzione è il programma radiofonico della Radio e televisione serba (RTS) che il 14 gennaio 2021, con Jelena Damjanović e Ksenija Stevanović, ha aperto il ciclo di trasmissioni musicali dedicate all'anniversario dantesco.

In conclusione, la ricezione di Dante presso i serbi nel trentennio 1991-2021 si attua senza dubbio mediante iniziative che in qualche modo compensano le assenze dei periodi precedenti. L'attività traduttiva, soprattutto grazie a due personalità come Dragan Mraović e Kolja Mićević, si intensifica dopo il 2000, a seguito del decennio delle pesanti sanzioni economiche e dopo i bombardamenti della

Serbia. Come se la Serbia cercasse anche in questa occasione di reinserirsi nel solco della cultura europea di cui Dante rappresenta il simbolo e uno dei vertici.

In realtà, la dantologia serba per il periodo qui preso in esame richiederebbe ulteriori ricerche e analisi, nell'intento di scoprire molto più materiale di studio in riferimento alla figura e all'opera di Dante. Se le celebrazioni dantesche non hanno avuto luogo in forma ufficiale come avvenne nella Iugoslavia del 1965, sono senza dubbio da apprezzare gli sforzi di traduttori, editori, studiosi e artisti che hanno tentato, nel corso degli ultimi tre decenni, di avvicinare la complessità e la ricchezza dell'opera di Dante al pubblico serbo, confidando, per dirla con le parole di Tommaseo, che questo popolo potesse leggere, rileggere e sentire Dante, e dunque compiere, grazie al Poeta, l'itinerario dal dovere alla grandezza.

Riferimenti bibliografici

Agostini-Ouafi Viviana (2021), "Dante Alighieri, La Comédie. Traduction rimaginée selon Kolja Mićević. Dessins de Vladimir Veličković", *Transalpina*, 24, 14/10, 169-172.

Alighieri Dante (1965), *Novi život* (Vita nuova), trad. di Gjorgjo Ivanković, Zagreb, Zora.

— (1998), *La comédie*, trad. di Kolja Mićević, Paris, K. Mićević.

— (2017a), *La Comédie*, traduction rimaginée selon Kolja Mićević, dessins de Vladimir Ve-ličković, Mont-de-Marsan, Éditions Ésopie.

— (2017b), *La Comédie*, traduction rimaginée selon Kolja Mićević, dessins de Vladimir Ve-ličković, édition revue et augmentée, Mont-de-Marsan, Éditions Ésopie.

Aligijeri Dante (1928), *Božanstvena komedija* (La Divina Commedia), trad. di Dragiša Stanojević, Beograd, Savremena biblioteka.

— (1974), *Pakao* (Inferno), trad. di Mihovil Kombol, Predgovor Nikša Stipčević, Beograd, Prosveta.

— (1992), *Novi život* (Vita nuova), trad. di Svetozar Brkić, Novi Sad, Svetovi.

— (1993), *Novi život (Brajevo pismo)* (Vita nuova [alfabeto di Braille]), trad. di Svetozar Brkić, Beograd, „Filip Višnjić".

— (1996a), *Božanstvena komedija: prva tri kruga Pakla* (La Divina Commedia: i primi tre cerchi dell'Inferno), trad. di Mihovil Kombol, Beograd, Narodna knjiga, Alfa.

— (1996b), *Pakao* (Inferno), trad. di Vladeta R. Košutić, Beograd, Knjiga komerc.

— (1996c), *Božanstvena komedija* (La Divina Commedia), trad. di Dragan Mraović, ilustracije Bosiljka Kićevac-Popović, Podgorica, CID.

— (1997), *Pakao* (Inferno), trad. di Mihovil Kombol, Podgorica, Unireks, Zavod za udžbenike i nastavna sredstva.

— (1998a), *Pakao* (Inferno), trad. di Dragan Mraović, Beograd, Zavod za udžbenike i nastavna sredstva.

— (1998b), *Božanstvena komedija* (La Divina Commedia), trad. di Dragan Mraović, ilustracije Bosiljka Kićevac-Popović, Podgorica, CID.

— (2000a), *Pakao* (Inferno), trad. di Dragan Mraović, Beograd, Verzalpress.

— (2000b), *Čistilište* (Purgatorio), trad. di Dragan Mraović, Beograd, Verzalpress.

— (2000c), *Raj* (Paradiso), trad. di Dragan Mraović, Beograd, Verzalpress.

— (2001), *Božanstvena komedija. Pakao, Čistilište, Raj* (La Divina Commedia. Inferno, Purgatorio, Paradiso), trad. di Dragan Mraović, Beograd, Dereta.

— (2004), *Monarhija* (Monarchia), trad. di Svetislav Bajić, Beograd, Centar za izučavanje tradi-cije 'Ukronija'.

— (2005), *Čistilište* (Purgatorio), trad. di Kolja Mićević, Beograd, Prosveta.
— (2005a), *Pakao* (Inferno), trad. di Kolja Mićević, Beograd, Prosveta, Banja Luka, Littera.
— (2005b), *Pakao* (Inferno), trad. di Kolja Mićević, Beograd, Prosveta.
— (2006a), *Raj* (Paradiso), trad. di Kolja Mićević, Beograd, Prosveta.
— (2006b), *Vita nova: dnevnik jedne nemogućne ljubavi u stihu i prozi, Firenca 1295* (Vita nuova: diario di un amore impossibile in versi e in prosa), trad. di Kolja Mićević, Beograd, Rad.
— (2007a), *Božanstvena komedija* (La Divina Commedia), trad. di Dragan Mraović, 2. izd., Beograd, Dereta.
— (2007b), *Božanstvena komedija: prva tri kruga Pakla* (La Divina Commedia: i primi tre cerchi dell'Inferno), trad. di Mihovil Kombol, 2. izd., Beograd, Narodna knjiga, Alfa.
— (2007c), *Dama kamenog srca* (La dama dal cuore di pietra), trad. di Kolja Mićević, Beograd, Rad.
— (2007d), *Pakao* (Inferno), trad. di Mihovil Kombol. Predgovor Nikša Stipčević, Beograd, Prosveta.
— (2007e), *Zaljubljeno more. Antologija pesnika iz Komedije* (Il mare innamorato. Antologia dei poeti della Commedia), trad. di Kolja Mićević, Beograd, Rad, D.A.N.T.E.O.N.
— (2010), *Pakao* (Inferno), Beograd, Riznica.
— (2011a), *Pakao* (Inferno), trad. di Dragan Mraović, 2. izd., Beograd, Zavod za udžbenike.
— (2011b), *Pakao* (Inferno), trad. di Dragiša Stanojevič, Beograd, Srpska književna zadruga.
— (2012), *Pakao* (Inferno), trad. di Vladeta R. Košutić, Čačak, Praskozorje.
— (2013), *Božanstvena komedija* (La Divina Commedia), trad. di Dragan Mraović, 3. izd., Beograd, Dereta.
— (2014), *Komedija* (La Commedia), trad. di Kolja Mićević, Beograd, Mostart.
— (2015), *Pakao* (Inferno), trad. di Dragan Mraović, 1. izd., Beograd, Evro-Giunti.
— (2016), *Božanstvena komedija* (La Divina Commedia), trad. di Dragan Mraović, 4. izd., Beograd, Dereta.
— (2018a), *Pakao* (Inferno), trad. di Dragan Mraović, 3. izd., Beograd, Zavod za udžbenike.
— (2018b), *Pakao* (Inferno), trad. di Dragiša Stanojević, Kragujevac, Imperija knjiga.
— (2019a), *Božanstvena komedija* (La Divina Commedia), trad. di Dragan Mraović, Beograd, Štampar Makarije.
— (2019b), *Vita Nova: iz Rima (Dama kamenog srca)* (Vita nuova: dalle Rime [La dama dal cuore di pietra]), trad. di Kolja Mićević, Beograd, Zlatno runo.
Avirović Ljiljana (2012), "Le traduzioni della Divina Commedia in croato", in Mirko Tomasović, Ljiljana Avirović (a cura di), *La divina traduzione. Tradurre in croato dall'italiano*, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 83-212.
Božanstvena komedija: balet u jednom činu inspirisan Daneovim istoimenim delom (2006; La Divina Commedia: balletto in un atto, ispirato all'omonima opera di Dante), Novi Sad, Srpsko narodno pozorište.
CCI (2019), <https://www.centreculturelitalien.com/dante-notre-jumeau-evenement-2129.html> (10/2022).
Cerović Milica (2006), "Rasplinuta zrelost: Premijera predstave Božanstvena komedija, Srpsko narodno pozorište, 15. mart 2006." (Maturità sfocata: la prima della messa in

scena della Divina Commedia, Teatro nazionale serbo, 15 marzo 2006), *Orchestra*, 38-39, januar-mart, 49-50.

Cousin de Ravel Agnès (2021), "Tradurre la 'Commedia' in francese", Officina Mentis, La Musa inquieta, 20/11, <https://www.officinamentis.com/la-musa-inquieta/tradurre-la-commedia-in-francese> (10/2022).

Cronia Arturo (1965), *La fortuna di Dante nella letteratura serbo-croata: imitazioni, traduzioni, echi, letteratura dantesca*, Padova, Antenore.

Čale Frano, a cura di (1984), *Dante i slavenski svijet: radovi međunarodnog simpozija Dubrovnik 26-29.X.1981* (Dante e il mondo slavo: atti del convegno internazionale, Dubrovnik 26-29.X.1981), Zagreb, Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti.

— (1989a), "Il Dante croato nel nostro secolo", *Studia Romanica et Anglica Zagabriensia*, 34, 73-82.

— (1989b), "Nota su Dante presso i Serbi", *Studia Romanica et Anglica Zagabriensia*, 34, 83-86.

Dante (1977), *Pakao* (Inferno), trad. di Vladeta R. Košutić, Beograd, V.R. Košutić.

— (2007), *Komedija* (La Commedia), trad. di Kolja Mićević, Beograd, Rad.

Draganić Nonin Gordana (2010), "Čast za srpsku kulturu" (L'onore per la cultura serba), Danas, 17/09, <https://www.danas.rs/nedelja/cast-za-srpsku-kulturu/> (07/2022).

Eliot T.S., Borges J.L., Mićević K.R. (2004), *Dante. Njegova etika, estetika i teh-nika* (Dante. La sua etica, estetica e tecnica), trad. di Milica Mihailović, Dragica Mugoša, Banja Luka, Littera.

Gajić Zlatomir (2006), "Tajna veza već postoji: u Srpskom narodnom pozorištu gostuje koreograf Staša Zurovac, priprema balet Božanstvena komedija" (Un legame segreto c'è già: nel Teatro nazionale serbo viene ospitato il coreografo Staša Zurovac che prepara il balletto La Divina Commedia), *Pozorište*, 2005-06, februar, 25-27.

Giunta F.A. (2009), *Solitaire. Viaggio "clandestino" nell'infinito letterario e umano del Novecento*, Napoli, Kairòs Edizioni, <http://www.literary.it/dati/literary/g/giunta_fra_a/il_poeta_ivan_v_lalic.html> (10/2022).

IIC (2021), <https://iicbelgrado.esteri.it/iic_belgrado/it/gli_eventi/calendario/2021/04/dante-ipermoderno-illustrazioni.html> (10/2022).

Ilić Kiš Ivana (2020), *Balet. Građa za repertoar Srpskog narodnog pozorišta*, 2003/2004 – 2019/2020 (Balletto. Materiale per il repertorio del Teatro Nazionale serbo 2003/2004 – 2019/2020), Novi Sad, Srpsko narodno pozorište.

Javor Igor (2011), "Ilustracije Danteove komedije u manuskriptima i izdanjima u periodu između 1478. i 1498. godine" (Le illustrazioni della Commedia di Dante nei manoscritti e nelle edizioni nel periodo tra 1478 e 1498), *Povelja: časopis za književnost, umetnost, kulturu, prosvetna i društvena pitanja* 41, 1, 140-146.

Jeremić Vuka, Vasiljević Nataša (2014), *Le tre corone fiorentine: povodom 750 godina od rođenja Dantea i 640 godina od smrti Petrarke i Bokača* (Le tre corone fiorentine: in occasione dei 750 anni dalla nascita di Dante e dei 640 anni dalla morte di Petrarca e Boccaccio), Beograd, Univerzitetska biblioteka 'Svetozar Marković', Filološki fakultet, Italijanski institut za kulturu, <https://admin.unilib.rs/wp-content/uploads/2014/12/trijadainter.pdf> (10/2022).

Jernej Josip (1965), "Intorno alla prima versione serbocroata della 'Vita nuova'", *Studia Romanica et Anglica Zagabriensia* 19-20, 171-183.

Jongeneel Els (2018), "Compte rendu. Dante Alighieri, La Comédie. Traduction rimaginée selon Kolja Mićević. Dessins de Vladimir Veličković, Mont de Marsan: Ésopie, 2017", *Revue électronique de littérature française* 12, 2, 118-125.

Jovanović Miloš (1968), "Uz prvi srpski prevod Danteove Božanstvene komedije" (A proposito della prima traduzione serba della Divina Commedia di Dante), in Eros Sequi, Momčilo Savić, Nikša Stipčević (a cura di), *Zbornik o Danteu (1265-1965)*, Beograd, Prosveta, 77-86.

Kremenović Mladen (2017), "Kočićev 'barutni' jezik" (La lingua della polveriera di Kočić), *Politika* 05/09.

Lalić I.V. (1993), "Dante, Pakao: pevanje peto" (Dante, Inferno: il quinto canto), *Mostovi: časopis književnih prevodilaca Srbije* 24, 94/95, 117-120.

Maksimović Danijela (2011), "Od Beatriče do Lenke. Kostićeve varijacije Danteovih tema" (Da Beatrice a Lenka. Le variazioni di Kočić dei temi danteschi), *Filološki pregled* 38, 1, 25-39.

Matvejević Predrag (2005), "Podvig Kolje Mićevića" (L'impresa di Kolja Mićević), *Nezavisne novine*, 23, 10, <http://www.infobiro.ba/article/123382> (10/2022).

Mićević Kolja (1995), " 'La Guerra': jedanaest varijacija na početak Drugog pevanja Danteovog pakla" (La Guerra: undici variazioni sull'inizio del secondo canto dell'Inferno di Dante), *Mostovi: časopis književnih prevodilaca Srbije* 26, 101, 97-111.

— (1996), "Prvi stih Danteovog 'Pakla' " (Il primo verso dell'Inferno di Dante), *Poezija: časopis za poeziju i teoriju poezije* 1, 1, 55-58.

— (1997), "Dante, Ravena, septembar 1321: petnaest poslednjih minuta" (Dante, Ravenna, settembre 1321: gli ultimi quindici minuti), *Poezija: časopis za poeziju i teoriju poezije* 2, 5, 87-92.

— (1998), "Komedija: Prvo pevanje. Prolog" (La Commedia: primo canto. Prologo), *Poezija, časopis za poeziju i teoriju poezije* 3, 10, 5-9.

— (1999), *La tenson / suivie de La guerra / 22 variations faites et commentées par Kolja Mićević sur le début du second chant de 'La comédie' de Dante*, Paris, K. Mićević.

— (2000), "Dante, naš blizanac" (Dante, nostro gemello), *Politika* 97, 31114, 10/06, 23.

— (2004), "Da Dante nije umro" (Se Dante non fosse morto), *Književni magazin: mesečnik Srpskog književnog društva* 35, 10-13.

— (2005a), "Pet pevanja iz 'Pakla' " (Cinque canti dell'Inferno), *Pismo: časopis za savremenu književnost* 20/21, 80/81, 121-138.

— (2005b), "Dva pevanja 'Čistilišta' " (Due canti del Paradiso), *Poezija: časopis za poeziju i teoriju poezije* 10, 29, 5-14.

— (2005c), "Komedija: Kao autobiografija" (La Commedia: come un'autobiografia), *Politika* 102, 32819, 20-03.

— (2005d), "Dante i Orfej: Danteov postupak s odjekom" (Dante e Orfeo: il procedimento di Dante con l'eco), *Poezija: časopis za poeziju i teoriju poezije* 10, 29, 15-20.

— (2006), "Novi život; Balada; Kancona" (Vita nuova; Ballata; Canzone), *Pismo: časopis za savremenu svetsku književnost* 22, 84/85, 175-193.

— (2007), "I. Dosije 'Veličković, Dante'" (Dossier Veličković, Dante), *Sarajevske sveske* 15-16, 01/03, <https://sveske.ba/en/content/i-dosije-%E2%80%9Cvelickovic-dante%E2%80%9D> (10/2022).

— (2008), "Dante šalje sekundante" (Dante invia i testimoni), *Književne novine: organ Saveza književnika Jugoslavije* 60, 1154, 8-9.

— (2015), "La Commedia è infinita (Dante u Smederevu). Povodom 750-godišnjice rođenja Dantea Aligijerija" (La Commedia è infinita [Dante a Smederevo]. In occasione dei 750 anni dalla nascita di Dante Alighieri), *Mons Aureus. Časopis za književnost, umetnost i društvena pitanja* 48, 121-131.

— (2017), *Dante, Vijon, Mocart: sveti probisveti* (Dante, Villon, Mozart: i santi vagabondi), Beograd, Zlatno runo.
— (2018a), *Dante šalje sekun-dante: mono-polemike o prevođenju poezije* (Dante invia i testimoni: mono-polemiche sulla traduzione della poesia), Beograd, Zlatno runo.
— (2018b), *Miljković – Dante: prvo pevanje* (Miljković – Dante: il primo canto), Beograd, Zlatno runo.
— (2021), "Danteovo telo" (Il corpo di Dante), *Letopis Matice srpske* 197, 507, 3, mart, 387-392.
Milosavljević Aleksandar (2006), "Subjektivna slika Danteove teme" (L'immagine soggettiva del tema di Dante), *Pozorište* 2005/06, april, 4-5.
Mraović Dragan (2015), "Dante, Srbi i Hrvati" (Dante, i Serbi e i Croati), *Pečat* 28/08, <https://www.pecat.co.rs/2015/08/dante-srbi-i-hrvati/> (10/2022).
— (2016), "Stvarni kovači lažnih tumačenja" (I veri artefici delle interpretazioni false), *Slovenski vesnik* 10/03, <http://sloven.org.rs/srb/?p=5292> (10/2022).
Nikolić Aleksa (2017), "Arhetip duše utelovljene u stablu kao spona između Eneide, Božanstvene komedije i Oslobođenog Jerusalima" (L'archetipo dell'anima incarnata nell'albero come legame tra Eneide, Divina Commedia e Gerusalemme liberata), *Letopis Matice srpske* 193, 499/6, 828-852.
N. L. (2018), "Predavanje Kolje Mićevića: Prvo pevanje kroz postupke Dantea i Miljkovića" (La lezione di Kolja Mićević: il primo canto attraverso i procedimenti di Dante e Miljković), *Glas Srpske* 03/04, <https://www.glassrpske.com/cir/kultura/kultura_vijesti/predavanje-kolje-micevica-prvo-pevanje-kroz-postupke-dantea-i-miljkovica/258916> (10/2022).
Paković Zlatko (2017), "Na vrhu katedrale stoj na rukama" (In cima alla cattedrale, in verticale), *Danas* 27, 10, <https://www.danas.rs/kolumna/zlatko-pakovic/na-vrhu-katedrale-stoj-na-rukama/> (10/2022).
Paripović Sanja (2013), "Modernizovane tercine Ivana V. Lalića" (Le terzine aggiornate di Ivan V. Lalić), *Godišnjak Filozofskog fakulteta u Novom Sadu* 38, 1, 161-171.
Pejić Marija (2013), "L'aspetto fonosimbolico delle versioni di M. Kombol e di K. Micevic dei canti danteschi dell''Inferno' (XIII, XXXII, XXXIII)", *Italica Belgradensia* 2, 230-240.
Pejčić Nataša (2006), "Božanstvena komedija kao balet" (La Divina Commedia come balletto), *Dnevnik*, 14. mart, 11.
Prodanović Mesaroš Sonja (2006), "Bitno je da ja dam svoj maksimum i da iz ljudi s kojima radim izvučem maksimum" (È importante che io dia il massimo e che dalla gente con cui lavoro tiri fuori il massimo), *Građanski list*, 10. mart, 11.
Programma (2010), <https://francescasarahtoich.files.wordpress.com/2010/10/090900_settembre_dantesco_programma1.pdf> (10/2022).
Radulović Nemanja J. (2018), "Slika Indije u srpskoj književnosti 19. veka" (L'immagine dell'India nella letteratura serba del XIX secolo), *Dositejev vrt* 6, 33-79.
Roić Sanja (1982), "Bibliografia 'Dante nelle letterature jugoslave' ", *Studia Romanica et Anglica Zagabriensia* 27, 1-2, 241-261.
Savić M.D., Klajn Ivan (1968), "Prilog građi za bibliografiju Dantea u Srbiji" (Contributo al materiale per la bibliografia di Dante in Serbia), in Eros Sequi, Momčilo Savić, Nikša Stipčević (a cura di), *Zbornik o Danteu (1265-1965)*, Beograd, Prosveta, 163-181.
Šmitran Stevka (2014), "Dante nelle traduzioni croata e serba", in Danilo Capasso (a cura di), *L'Italia altrove. Atti del III Convegno internazionale di Studi dell'AIBA*

(Associazione degli Italianisti nei Balcani), Banja Luka (17-18 giugno 2011), Raleigh, Aonia Edizioni, 55-70.
— (2020), "Dante nelle traduzioni croata e serba", in Id., *Storia e mito slavo. Saggi 1979-2019*, Canterano, Aracne, 55-74.
Srnka Marina (2021), "Dante, naš savremenik" (Dante, nostro contemporaneo), *Koraci: časopis za književnost, umetnost i kulturu* 55, 1/3, 113-123.
Stijepić Pejić Marija (2020), "Dante kao konstitutivni element Desničinog promišljanja o sudbini čovjeka" (Dante come elemento costitutivo delle riflessioni di Desnica sul destino dell'uomo), *Lipar: list za književnost, umetnost i kulturu* 21, 72, 191-202.
Stipčević Nikša (1974), "Neke leksičke pojedinosti Kombolovog prevoda Božanstvene komedije" (Alcune particolarità lessicali della traduzione di Kombol della Divina Commedia), *Prilozi za književnst, jezik, istoriju i folklor* 40, 1/2, 14-21.
Stojanović Dejan (2008), "Idealni stvaralac i idealno delo: Komedija" (Il creatore ideale e l'opera ideale: la Commedia), *Zenit: magazin za književnost, umetnost i filosofiju* 3, 9, 89-100.
Stojkovski Boris (2013), "Ko je Fotin iz Danteovog Pakla?" (Chi è Fotino dell'Inferno di Dante), in Snežana Gudurović, Marija Stefanović (a cura di), *Jezici i kulture u vremenu i prostoru*, vol. 2, 1, Novi Sad, Filozofski fakultet u Novom Sadu, 291-303.
Strajnić Nikola (2002), "Ovidije i Dante" (Ovidio e Dante), *Sunčanik: časopis za književnost, kulturu i umetnost* 2, 3, 21-23.
Trajković Filip (2015), *Prati svoju zvezdu Dante: katalog izložbe izdanja Danteove komedije* (Segui la tua stella, Dante: il catalogo della mostra delle edizioni della Commedia di Dante), Beograd, Pedagoški muzej.
V.V.S. (2021), "Daruju zaostavštinu Bosiljke Kićevac-Popović: Poklon Narodnoj biblioteci Srbije, umetničko nasleđe 'prve dame' srpske ilustracije" (Donano l'eredità di Bosiljka Kićevac-Popović: il lascito alla Biblioteca Nazionale della Serbia, l'eredità artistica della 'prima donna' dell'illustrazione serba), *Novosti* 15, 03, <https://www.novosti.rs/kultura/vesti/975380/daruju-zaostavstinu-bosiljke-kicevac-popovic-poklon-narodnoj-biblioteci-srbije-umetnicko-nasledje-prve-dame-srpske-ilustracije> (10/2022).
Vegliante Jean-Charles (2005), "Ridire la 'Commedia' in francese oggi", *Dante: Rivista inter-nazionale di studi su Dante Alighieri* 2, 59-79.
Veličković Vladimir (2006), *Prva serija crteža: (inspirisano delom) Dante: Komedija, u prevodu Kolje Mićevića: Muzej savremene umjetnosti Republike Srpske*, 30. januar – 5. februar 2006 (La prima serie di disegni [ispirati all'opera] di Dante: la Commedia, tradotta da Kolja Mićević: Museo di arte contemporanea della Repubblica Serbia di Bosnia ed Erzegovina, 30 gennaio – 5 febbraio 2006), Banja Luka, Muzej savremene umjetnosti Republike Srpske.
Vidović Radovan (1968), "Dante nelle traduzioni croate e serbe", in Eros Sequi, Momčilo Savić, Nikša Stipčević (a cura di), *Zbornik o Danteu (1265-1965)*, Beograd, Prosveta, 89-157.
Vukosavljević Marija (1998), "Tasov, Danteov i Miltonov đavo" (Il demone di Tasso, Dante e Milton), *Polja: mesečnik za umetnost i kulturu* 43, 409-410, 54-60.
Zorić Mate (1965), "Celebrazioni dantesche in Iugoslavia", *Studia Romanica et Anglica Zaga-briensia* 19-20, 209-219.